

L'amore di Dio per noi

Omelia 29 luglio 2016

1[^]Gv 4,7-16

p. G. Paparone o.p.

Abbiamo letto due versetti della prima lettera di San Giovanni apostolo nel giorno della memoria liturgica di Santa Marta, colei che assieme a Maria ha accolto Gesù nella sua casa; Marta e Maria sono le due sorelle di Lazzaro che è stato risuscitato dai morti da Gesù.

La prima lettura della liturgia di oggi ci invita a considerare **la verità profonda della nostra fede, la sua essenza, il pilastro che dovrebbe sorreggere tutta la nostra vita di credenti:**

*In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo figlio unigenito.*

Gesù è la manifestazione concreta, tangibile, indubitabile dell'amore di Dio per noi.

La fede autentica, quella che può salvare le nostre esistenze e cambiarle, è proprio la comprensione di questa verità: l'amore viscerale del Padre per ognuno di noi, che si rende visibile attraverso la vita vissuta da Gesù di Nazareth.

Un amore "folle", infinito, totale, disinteressato, incondizionato.

Solo la meditazione di quest'amore può forse svegliare in noi il desiderio di corrispondere, di fare della nostra vita anche noi un dono d'amore.

La nostra esistenza assumerà, allora, una qualità completamente diversa.

La verità della vita, la sua bellezza, la sua profondità, può essere vissuta solo nell'amore.

Noi sappiamo quanta fatica facciamo a vivere nell'amore, ad accogliere l'amore degli altri e a donare amore agli altri.

Ecco, Gesù è venuto a insegnarcelo.

Allora, fondiamo la nostra fede su questo amore, sull'accoglienza dell'amore di Dio, sul desiderio di corrispondervi.

E, allora, sperimenteremo ogni giorno che vale la pena lottare, soffrire, impegnarsi per realizzare quest'amore e per diffonderlo.

Sia lodato Gesù Cristo.